(Conto corrente con la posta)

ABBONAMENTI

Per un anno . . L. 5,00
Estero per un anno « 7,50
Semestre . . . . « 2,50
Un numero separato « 0,05

Inserzioni: prezzi da convenirsi

Nicastro, 19 Maggio 1901

Caio Fiore Melacrinis Palazzo Coto. Vomero Napoli

L'ARALDO

PERIODICO SETTIMANALE

ANNO II — Direttore: AVV. CAMILLO LORIEDO — Redattore Capo: AVV. GIUSEPPE LO RUSSO — NUM. 19

MEMENTO

Gli abbonati non dimentichino che aspettiamo il prezzo di abbonamento.

Avvertiamo che, ammaestrata dalla esperienza, *l' Amministrazione ha deciso di non tener conto delle commissioni che pervengono senza l' importo anticipato.*

La settimana politica

Il sangue dell' argento

Il mondo intero è ancora sbalordito sotto l'incubo penoso del disastro economico e morale che per *opera e volontà* di un sol' uomo, è avvenuto in America.

A quanti predicano delle armonie sociali del regime borghese, dedichiamo la raccapricciante narrazione di questo avvenimento, il quale dimostra la necessità di tagliare gli artigli della belva mostruosa del capitalismo borghese, rappresentato, in America, da veri Titani.

Non sono più i Titani della forza fisica sono i Titani della forza economica che lottano per la supremazia a colpi di milioni di dollari e che lasciano sul campo di battaglia migliaia di esistenze rovinate economicamente, provocando improvvise miserie, subite follie, suicidi.

Alla Borsa di New-York, nel paese delle coalizioni formidabili di capitali che monopolizzano intere industrie per tutto il mondo, che possono affamare da un momento all' altro interi continenti, avvenne due giorni fa un gigantesco duello fra il gruppo capitalistico Morgan-Vanderbilt, e il gruppo Gould-Rochefeller. Quest' ultimo voleva conquistare il controllo sulle ferrovie del Nord-Pacifico attualmente nelle mani di Vanderbilt, e voleva prendere la rivincita sui Vanderbilt, che erano riusciti ad accaparrare la ferrovia Union - Pacific, che prima apparteneva ai Gould.

La scena fu tragica.

Le azioni salirono a prezzi fantastici, la sala della Borsa pareva piena di invasati da una follia furibonda.

Morgan rimase vincitore, ma quante vittime attorno al suo trofeo.

Si calcolano a parecchie migliaia gli speculatori che avevano cavallo e carrozza ed oggi sono sul lastrico.

Tre grandi case stabilite da qualche anno sul mercato si trovarono rovinate; parecchi stabilimenti di credito dovettero chiudere gli sportelli. Parecchie donne scapigliate singhiozzavano. Parecchi uomini disperati gridavano: « Vado a suicidarmi! »

La polizia dovette intervenire per disperdere la folla, non senza scenate, pugilati, risse, imprecazioni. Il colpo d'occhio era qualche cosa di straordinario.

Un giovinotto di 24 anni, molto conosciuto, passò per tante emozioni che impazzì, mettendosi a gettare dalla finestra, parecchi titoli e banconote.

Un altro, alla Borsa, si mise ad urlare come un indemoniato, offrendo per 20 franchi cartelle che valgono 100.

Commentando il *New York Times* dice: « La battaglia data dai Titani della finanza lascia il campo coperto di scheletri di vittime spogliate. »

I Titani che vivono e crescono nutrendosi del sangue e della carne di milioni di lavoratori cominciano a divorarsi tra loro.

Verrà giorno in cui la collettività avrà diritto di divorarli essa stessa e di ripartire pel bene di tutti, i miliardi che essi hanno accumulati sulle rovine di tante vittime.

AL DOTT. GABRIELE CERMINARA

Dottore,

anche voi! Mi era sfuggito l' articolo vostro — non pensavo che mentre da una parte si chiede un armistizio, dall'altra si potesse rompere con tanto ardore! — e se rispondo con qualche ritardo non è colpa mia. E comincio con farvi notare che se fra noi ci fosse qualcuno che, in buona fede, *copre merce avariata e prostitute in abito di suore della carità*, pigliandone perfino le difese, questi non sarei io certamente.

Ma del resto ciò non è nuovo: Cristo non protestò a favore dell' adultera e non riabilitò la donna di Madgala? Voi, novello redentore, cercate di sollevare i caduti.....

E poichè amate di mostrarvi *positivista*, perchè non mi fate i nomi di coloro che io, senza volerlo, servirei con questa lotta a danno della Banca e compagni?

Parlate franco: le mezze frasi, che possan sembrare insinuazioni, debbono star lontane da me e da voi.

Però, per aver miglior campo, rievocate la solita accusa del mio voto a Serrao, quasi non fosse un ritornello vecchio e sfruttato.

A tal proposito, son costretto, mio malgrado, a dire francamente tutto ciò che finora un certo pudore per il partito socialista di Nicastro — intendo parlare soltanto di quelli che si chiamano gli *eletti* — m'impediva di esternare.

Voi — socialista puro, che nel passato non contate nessuna colpa di voto ministeriale?! — sostenendo la candidatura del Ventura, eravate mosso dalla farsa di quel programma dell'ultima ora, ovvero eravate dalla sua già prima che un programma qualunque venisse fuori?

Voi — purista della forma — credeste mai a quel programma, fatto solo per carpire la ingenuità di quelli operai che si mostravano titubanti? Non fu quella una tattica momentanea da voi non ignorata e forse consigliata? Si salvava l' apparenza, e si aveva in tal modo il vantaggio di molti elettori con risparmio di spesa....

Se non fosse stato così, perchè mentre sull'*Araldo* della vigilia delle elezioni si stampava a caratteri grossi che — date le condizioni dei candidati, il partito socialista restava neutrale, ognuno regolandosi secondo l'opportunità— molti di voi, Catoni in ritardo, andavate in giro, galoppini di Ventura, accaparrando voti per il deputato che *ancora non avea programma e che sull'Araldo condannavate?*

Io votai per Serrao, perchè egli non avrebbe potuto avere sul nostro paese nessuna peculiare influenza disastrosa; preferii Serrao, perchè egli non era andato da masone a trescare con i preti di qualche paesello vicino; appoggiai Serrao, perchè, fra chi inganna premeditatamente e chi è avversario leale, son solito inchinarmi a questo ultimo e non al primo.

E venite, voi, a parlarmi di disciplina di partito? Ah, dottore, dottore.....

Voi tentate di fare buon giuoco, ma lo spirito del vostro articolo è di tessere l'apologia del deputato ministeriale Ventura, di Davide Mauro — negoziante a minuto e Cav. Ufficiale della corona d'Italia — e della Banca.

Accecato però dal calore della difesa, non vi accorgete che i vermi della merce avariata che coprite e le carni flosce delle prostitute che tentate di celare sotto il velo pietoso del vostro articolo, sentono troppo, puzzano troppo di lupanare, per restare nascosti.....

E fate male.

Non compete a voi di fare la reclame ad un deputato *telegrafico*: essa è spiegabile, è scusabile per i gazzettieri pagati e per gli interessati, ma non per un socialista che si scandalizza al ricordo di chi, per opportunità e necessità locali, credette meglio sostenere un ministeriale piuttosto che un altro.

Non è opera di buon cittadino e di socialista nemmeno la vostra, allorquando, dimenticando l' utilità di tutto un comune, cantate litanie a favore *di chi, carillando e sofisticando, cerca di dissanguare con tributi nuovi e non dovuti quegli stessi operai di cui voi dite di sostenere gl'interessi.*

Intendo parlare dell' appaltatore del dazio.

Voi risponderete: ciò è stato effetto di un contratto mal diretto.

Non voglio discutere su ciò; ma se certo non è lodabile chi lascia aperta una finestra, tanto meno non lo deve essere chi, profittando di quella trascuranza, — se pure trascuranza si possa rimproverare — penetra in casa, di notte, da quella finestra, per derubarvi.....

E resta la Banca.

Di essa han tratto giovamento le classi meno abienti ed i lavoratori sopratutto: questo è il vostro pensiero.

Ah, dottore! voi mi sbalordite con questa ingenuità da bimbo cui si fa ripetere ciò che si vuole.

Voi siete azionista di quella Banca, voi ne avete curato la nascita, voi avete occasione di studiarne il movimento e voi ignorate quello che avviene nella Banca?

Oh, questo è imperdonabile alla vostra distrazione ed alla vostra buona fede.

Voi ignorate come essa, fabbrica di favori e di vendette, non sia aperta che agli amici della clientela Mauro? Voi ignorate come i meno abienti ed i lavoratori siano esclusi assolutamente da quella officina politica, e come per loro non esista che l'usuraio, proprio quello che voi deplorate e che la Banca, per il suo indirizzo e per la degenerazione ove è caduta, non può allontanare? Voi ignorate tutto questo? Oh, dottore, questa è imperdonabile!

Ecco perchè la mia lotta — nella quale mi sareste dovuto essere compagno voi e tutti gli altri socialisti — uscendo dalla stretta personalità di uomini e di cose, incardina tutto un sistema che si riflette sulla vita economica e politica del paese; ecco perchè la mia lotta è santa ed onesta. Ma voi, con la vostra solita bontà, non volete vedere la putredine marciosa di un monopolismo che ha tentacoli di piovra ed insinuazioni velenosi di serpe; voi — accecato dalla passione per l'amico — dimenticate la vostra missione di chirurgo, guardate con occhio miope e benigno tutta la marea fangosa che ne circonda, ammorbandoci, e, colla candida ingenuità della vostra anima di fanciulla, non volete comprendere....

In ogni modo, queste polemiche hanno avuto effetto di svegliare la coscienza onesta di quanti, nell' apatia dannosa per la cosa pubblica, si addormentano, dimenticando i doveri dell' uomo e del cittadino; ed hanno anche arrestato il processo deleterio del cancro che minacciava l' intera compagine della nostra Nicastro: per ciò non sono state nè vane, nè inutili.

E la prova di ciò l' ho in quella mozione che, per bocca di Gatto Antonio, i socialisti di Nicastro — comprendendo più esattamente di voi, egregio dottore, le condizioni politiche del paese — votavano il 1° maggio, e che è esempio eloquente di coscienza libera e di condanna terribile: condanna contro di chi, presentando loro la comedia di quel programma del Ventura, li spinse a favore di lui, rendendosi complice dell'inganno premeditato e sfacciato che contro loro si deliberava.

Ad essi mando il mio saluto lontano e fraterno.

Noi, egregio dottore, in cambio di perderci in discussioni dialettiche di elogi funebri, ritempriamoci alla voce gagliarda di quelli operai, che è ammonimento e minaccia; cerchiamo d'intenderne esattamente il pensiero profondo e vero, per rifletterlo poi esatto e non falsato da interessi di classe e da amicizie deplorevoli; e, se la nostra fede vacilla tra il formalismo vuoto di quisquilie insignificanti e il pregiudizio di casta o di abitudine, torniamo ancora a quella voce possente; essa ci toglierà dall' angustia della irresoluzione.

Per me chi rasenta due idee, senza un disegno netto da seguire, tradisce l'una e l' altra.

Voi, dottore, mentre vi dite socialista, scrivete a favore di un deputato monarchico, fate l'apologia di un appaltatore avido, difendete il capitalismo; io, da socialista, combatto il deputato monarchico, l' appaltatore avido, una Banca della quale nessun utile trae la classe dei lavoratori e dei contadini: chi ha torto, di noi? io?

Salutando.

Caio Fiore Melacrinis

CONTROREPLICA

Anche io, perchè le censure gratuite ed inaspettate mosse ai redattori dell'*Araldo*, se avessero consistenza reale, colpirebbero più che altri me, che nel collegio sono l' anziano del partito socialista.

Se avessero consistenza reale. Ma nota

che trovandosi Caio Fiore a corto di argomenti da contrapporre a quelli, con i quali io ribattetti le accuse, che egli ci aveva rivolte, gira di bordo ed apre una nuova polemica a base d'inesattezze e di rincalzi demagogici.

Esaminiamo gli uni e le altre.

E' cosa assolutamente non vera l'asserire che noi ci fossimo manifestati a favore di Ventura prima che egli avesse fatte esplicite e rassicuranti dichiarazioni di essere contro la politica liberticida di Pelloux.

La dichiarazione stampata non fu che una ultima formalità, che noi esigemmo come suggello, che rassicurasse anche i diffidenti.

E non son baie queste che io conto, ma sono affermazioni, che possono essere avvalorate quandochesia dai sigg. Dott. Felice Renda, Felice Montesanto, avvocato Niccoli, avv. Renda e da tanti altri gentilnomini degnissimi di fede. Ed è quanto basta. Ma se Caio non si accontentasse, potrei esibirgli alcun verbale, che *anche per Caio* deve avere *valore ufficiale*, dove troverebbe documentato che noi non entrammo nel movimento elettorale se non dopo che ci fummo assicurati che il nostro voto sarebbe stato dato non al signor Eugenio Ventura, a cui *nessun interesse personale* ci legava, bensì all'avversario di una politica liberticida.

Invano dunque Caio si sforza di attenuare la sua indisciplinatezza proiettando ombra sulla nostra condotta. Imperocchè anche alla sua interrogazione ammirativa io posso rispondere trionfalmente invitandolo a frugare tra i documenti elettorali del Comune.

Si rassegni dunque il nostro amico, a confessi di essersi trovato in giuoco in condizioni tali da dovere scordarsi di essere socialista. Così da una parte evita di dire delle amenità come questa: che ad un avversario che si stima ci s'inchina e gli si dà il voto; quasichè noi, che non demmo il voto a Serrao lo avessimo in disistima! Dall'altra parte si evita il fastidio di dovere sgambettare da una ad altra giustificazione sempre più insostenibile. Infatti la discussione svolta innanzi alla Giunta Elettorale del Parlamento ha dimostrato che Caio *scherzava* quando diceva di volere essere contro i corrotti e i corruttori. Adesso innumeri prove irrefragabili potrebbero documentare che il clericalume intransigente del collegio fu, assieme alla sbirraglia, tutto in attiva compagnia del massone Caio Fiore nella lotta contro Ventura.

Ma Caio, che non è poi un cretino, si accorge che il sodo gli manca sotto i piedi, e, sferrandosi alle nuvole della rettorica, termina il suo articolo con una insinuazione gratuita, ma che egli sa di sicuro effatto sull'animo incosciente del popolino, e con un' apostrofe calda di demolatria.

Voglio dire anche su ciò il fatto mio.

Un socialista parla alla plebe non per vellicarne gl'istinti amorfi e le disorganiche tendenze, ma per educarla a forme civili e a sentimenti evoluti. Essa, per dare un esempio, de' suoi mali non vede che le ultime irresponsabili manifestazioni, e contro queste rivolge il suo odio, che spesso divampa attuandosi in manifestazioni vandaliche.

Spetta a noi indirizzarla a ricercare il male e combatterlo nelle cause non con sentimento di odio, ma con attiva operosità.

Se questa e non altra è la propaganda socialista, come concilia Caio la qualifica sua di socialista con ciò che sottolinea a proposito del dazio di Nicastro?

L'esazione del dazio oggi è più esosa che mai. Forse lo sarà di più in avvenire. Ma di questo rincrudimento di un male chi deve incolpare un socialista: l'appaltatore, che vuole curare i suoi interessi fino ai limiti del codice penale, o l'Amministrazione Comunale che aveva in sue mani la gestione del dazio e volle cederla in mani private?

Per noi socialisti responsabile del male è l'Amministrazione Comunale. E lo abbiamo gridato forte, poco curandoci che per ignoranza o per mala fede ci si chiamasse difensori dell'appaltatore; quasichè attaccare i metodi antidemocratici di un' Amministrazione significasse difendere un appaltatore privato!

Fare diversamente di questo che abbiamo fatto noi è o anarchismo confusionista o demagogia borghese.

Spolverato così, e dato al vento il soprascritto articolo di Caio, riemerge intatta la mia lettera precedente. E nel fondo della discussione resta sempre la *merce avariata*, il cui tarfo non si tocca, ma si odora; e resta il fatto che il pericoloso pettegolezzo, verso cui Caio ha aizzato i suoi amici di oggi, non rappresenta che una monofobia per *un cavaliere ufficiale, negoziante di tessuti al minuto*, e non già una lotta ispirata a principii politici e morali. Resta in ultimo, schermaglia di polemica o mala fede, il vezzo di chiamarci difensori di Mauro o di Ventura solo perchè nel pettegolezzo ci eravamo voluti mantenere neutrali.

Ma io spero che Caio, uscito dallo stato di suggestione, in cui l'han posto i suoi stessi fantasmi, s'avvedrà che è cosa scorretta per un socialista attaccare un monarchico zanardelliano per servire ai fini di monarchici sonniniani; che attaccare l'avidità negl'individui, anzichè nei sistemi, che a quella avidità danno libero sfogo, è cosa degna di un incosciente borghese o di un anarchico individualista; che lottare per demolire questa banca cooperativa è opera antipatriottica e contraria ai sentimenti della grande maggioranza dei cittadini, che alla banca son grati.

Allora, se altre subbiettività non gl'intoibideranno la logica, confesserà il danno che ai cittadini ha fatto questa Amministrazione Comunale sua amica col cedere ad appalto privato il dazio; mentre poteva assicurare l'integrità del bilancio con criterii di amministrazione finanziaria più democratici.

E m'auguro pure che dal fondo stesso della putredine, a cui Caio ha voluto avvicinarsi, esuli un lezzo tale da risospingerlo verso di noi per combattere assieme lotte più nobili e più proficue per la democrazia e la civiltà.

Dott. Gabriele Cerminara

L' ARALDO TOGATO

Zelo bestiale

Riportiamo dal *Dardo* di Catanzaro la seguente notizia che ci dà la misura della correttezza dei nostri magistrati inquisitoriali nei processi politici.

Nel processo politico, in cui sono imputati il prof. Renda ed altri 4 socialisti di Gioiosa: Lucà, Palaia, Hyrace, Ieraci. Si è avuto un incidente che potrebbe esser comico, se non si trattasse di questioni così serie. Il pubblico Ministero, in un attacco di furore..... patrio affermò che il programma socialista è *sanguinario!!*

Proprio!

Ma il più bello si fu che cerca, ricerca nel processo, il programma era in archivio chiuso in busta sigillata! Il furore del P. M. sbollì nella constatazione che egli giudicava e domandava una condanna sopra un programma che come confessò, *ignorava completamente!* E cosa da sbalordire!

Manco male che questi casi di sciacallismo vanno sparendo dalla magistratura, e che di tali soggetti restano solo pochi esemplari!

* * *

Corte d' Assise

Ecco l'elenco delle cause che si discuteranno innanzi la nostra Assise nella prossima quindicina:

1. 4 giugno. Totino Giovanni, accusato d'omicidio, difensori avvocati Domenico Staglianò e Gregorio Serrao fu Vincenzo.

2. 5 giugno. Mancuso Gregorio, accusato d' omicidio, difensore avvocato Staglianó Domenico.

3. 7 e 8 giugno. Carchedi Filippo, accusato d' omicidio, difensori avvocati Bevilacqua e Cafasi, parte civile avvocati Lombardi e Lo Russo.

4. 10 e 11 giugno. Berardelli Lorenzo, accusato di Parricidio, difensori avvocati Staglianò e Burza.

5. 12 e 13 giugno. Mastroianni Francescantonio, accusato di mancato omicidio e lesioni, difensori avvocati Pucci e Lo Russo e Trapuzzano.

6. 14 e 15 giugno. Trapasso Salvatore, accusato di omicidio premeditato, difensori avvocati Lombardi e D' Ippolito.

7. 18 giugno e seguenti. Gigliotti Anna e Giovanna, accusate d' omicidio, difensori avvocati Laratta, Amendola e Staglianó, parte civile avvocati Lo Russo e Pacenza.

. COMUNICATO

Caro Camillo,

Molti amici mi chiedono quale sia l'articolo del *1799* che dette luogo al malinteso ed alla polemica fra l' amico Paolo Ventura e me, e del quale si parla nel verbale del 28 aprile 1901, pubblicato sull' *Araldo*, a firma dei rappresentanti di Paolo e dei miei.

Per sodisfare ad un desiderio o ad una curiosità, rispondo che è una corrispondenza del N. 11 del giornale *1799* sotto il titolo: POLITICA DA.... MERCANTE! e riguarda *esclusivamente le elezioni del collegio di Nicastro, il candidato di quelle elezioni, Eugenio Ventura e la Banca.*

Chi, non contento di questo accenno volesse leggerlo per intero, lo chieda alla direzione del giornale nominato.

Ti saluto

Caio Fiore Melacrinis

Vomero 11 maggio 1901

AL GRAN DRAGO

Io non so se tu esisia, se il severo
tuo cenno imperi sull' umano armento,
se in questa fronte hai posto a mio tormento
il lampo maledetto del pensiero.

Io non so se tu esista, invano il fiero
sguardo di te cercò nel firmamento,
invano ho chiesto desioso e intento
alla natura delle cose il vero.

So che la vita mia strugge, siccome
impasto assillo che non dà mai pace,
una furia infernal che non ha nome.

So che sui monti sovrapposti anch'io
muoverei da Titano il piede audace
per dannarmi o sfatarti, orrendo Iddio!

G. B. Oriolo

NOSTRE CORRISPONDENZE

Amato, 14 maggio 1901.

A VERITAS

Caro Mendax,

Sousa se abbiamo cambiato il tuo pseudonimo: questo ci è sembrato un pò più adatto per il lungo e incoucludente *sproloquio*, che hai pubblicato sulla *Nuova Stampa*.

Veramente non avresti meritato nessuna risposta; ma poichè cerchi d'insultarci, noi, per quella tale lealtà, principale nostra caratteristica, vogliamo dimostarti quanto sei lungi dal vero e come ti atteggi a paladino a tempo perso.

E prima d'ogni altra cosa teniamo a dichiarare, che noi non abbiamo rancori personali verso di nessuno; se scriviamo, unico scopo è l'interesse pubblico, e tu stesso non hai potuto negarcelo.

Ora quale livore poteva esistere per un semplice servizio carrozzabile? Se dif-ndavamo gli interessi dei due pedoni era sacro debito di giustizia, giacchè per un lusso insano, vedevamo gittati nella miseria due buoni impiegati, e nella precedente corrispondenza abbiamo accennato come un Samideo terreno abbia insultato uno di essi col proporgli, in sostituzione del suo attuale impiego, un compenso di cento lire annue! *Semideo terreno, che esiste nella fervida fantasia del Wim:* o amico, purtroppo cotesti tali soggetti esistono in realtà, e sono proprio coloro, che cercano di opprimere la civiltà, ed, accoppiandosi alla camorra delle Amministrazioni, manomettono gli interessi del popolo! Se tu sapessi come si vive in questi paeselli, dove la miseria *minaccia e rugge;* dove, per guadagnare mezza lira, le nostre belle pacchiane debbono recarsi a Catanzaro con sulla testa un peso di trenta chilogrammi, diresti che forse nemmeno la ferrovia reca alcuna utilità al popolo! Ma lasciamo da parte queste dolorose dissertazioni e veniamo a noi. La corriera postale, potrebbe recare qualche benefizio al popolo allorquando si potesse trovare alla stazione in tutti gli arrivi e partenze del treno: ora se si deve trovare esclusivamente per l' arrivo di quello, che viene da Catanzaro, non abbiamo forse ragione di dire che è utile solo a qualche magnate? Ammettiamo, per un caso strano, che l' 8 maggio vi fosse stato tale servizio e tu fossi tornato da Nicastro dopo avere scritto la tua corrispondenza, non saresti dovuto diventare un mascalzone (giacchè i galantuomini, secondo te, sono solo quelli, che viaggiano in carrozza) e venirtene *pedester* fino a Miglierina? I nostri affari sono per lo più a Nicastro; i nostri emigranti giungono da Napoli o da Reggio nella ora in cui la carrozza si trova in rimessa.... A Catanzaro non si ci va che per qualche affare giudiziario, e qualcuno preferisce di farsela a piedi, tanto per non incomodare il Capo Stazione pel rilascio del biglietto ferroviario..... Chi ha bisogno della corriera?

Solo colui, che a causa della sua grossa pancia non potrebbe fare mezz' ora di cammino a piedi. Eh! che quei tali amici tuoi, *che pur avendo interesse di recarsi in Amato o in Miglierina...* non si trovano nelle identiche condizioni di pancia? Per ottenere adunque, che il servizio si fosse attuato senza ledere gli interessi dei pedoni e per il benefizio del popolo perchè le due Amministrazioni Comunali non hanno chiesto a quella delle Poste una somma conveniente? Così con una somma superiore a quella ora stanziata si sarebbe potuto conciliare in qualche modo il servizio senza discapito degl'impiegati. Via, buon Mendax, sei troppo antico e non è da te ragionar di queste cose: accorgiti quanto è inutile la tua difesa, che pare sia, più che per le Amministrazioni Comunali, per qualche Semideo terreno, per cui noi non nutriamo verun odio personale; e se disprezzo vi è non è singolare; ma per tutti coloro, che appartengono a sì alto rango. Punto e ti mandiamo la nostra santa benedizione.

Wim

PANE

Saremmo tentati, trattando questo importantissimo argomento, di sollevare il telone, dietro il quale si nascondono le ragioni per le quali non si è riuscito mai di risolvere il problema che riguarda il prezzo del pane. Pure, volendo raggiungere il nostro scopo, ch' è quello di richiamare seriamente l'attenzione della nostra Amminist. Comunale, ci limitiamo per questa volta di fissare certi confronti tra la nostra e la piazza di Catanzaro, seguiti da laconici commenti, che riteniamo opportuni e tali da offrire al Sindaco un punto di partenza perchè ne studi la quistione e tenti di risolverla.

In Catanzaro, il pane ordinario, ma di ottima qualità, costa a cent. 26 il chilo, e quello di puro grano a cent. 30.

In Nicastro, viceversa, prescindendo che la qualità non corrisponde, nanco lontanamente, a quella di Catanzaro, il primo tipo di pane costa a cent. 32 ed il secondo, cioè quello di grano a centesimi 36.

La differenza è enorme, anzi addirittura scandalosa, ove si consideri che a Catanzaro la vita costa moltissimo in tutte le sue manifestazioni, e che il combustibile come il pigione di casa ha un valore che forse supera di un terzo quello di Nicastro.

È bene poi riflettere che, in Catanzaro, il dazio sulle farine, lorde di crusca, è di L. 2.60 a quintale; e di L. 3.60 sulla farina di fiore. In Nicastro, al converso, si paga lire 1.00, all'interno, sul primo tipo; e L. 2.40 sul secondo.

Se non incorriamo in errore su le cifre, queste sono da per sè stesse eloquenti, e noi le sottoponiamo all' Amministrazione, la quale, a parte i provvedimenti speciali che potrebbe adottare, forse farebbe bene, stabilendo un qualche premio in favore di chi assumesse impegno di darci il pane, confezionato senza adulterazioni ed ai prezzi che si fanno in Catanzaro.

Ritorneremo su l'argomento, e discuteremo anche la quistione della carne.

COMUNICATO

Preg.mo Signor Direttore,

Alle ore 12 di oggi son venuto in conoscenza, che la Commissione per la distribuzione delle acque di questo Comune, con deliberazione del 9 Maggio corrente, variando il Ruolo degli utenti, per le acque del torrente Canne, tra l' altro, ha tolto tre ore di acqua dalla partita eredi di Notaro Domenico, assegnandole a Mercuri Luigi, Consigliere Comunale, che ha fatto parte della Commissione istessa.

Riserbandomi di fare i commenti sul deliberato, e svolgere la pratica relativa alla distribuzione, dichiaro, di non esser per lo meno corretto (anche quando siasi astenuto od allontanato nel momento del voto) per un componente la Commissione attribuire a sè stessa le tre ore di acqua a mio danno.

Si compiacerà sig. Direttore di fare inserire sul suo accreditato giornale tale mia dichiarazione e ringraziandola mi creda di lei devotissimo.

Nicastro 18 5-901

Notar Giuseppe Notaro

Malaria e Morte

Togliamo dal Giornale *Il Tempo* di Milano:

Malaria e morte sono sinonimi. L'arte medica nelle sue virtù preventive e risolventi, si applica con somma grande di studi e molteplici esperienze, all'esame scientifico del doloroso problema malarico; questo compito riflette la parte nosologica della questione nei suoi lati principali; procede di poi nelle indagini terapeutiche per determinare la cura i cui effetti abbracciano il principio filantropico dinanzi al quale si addensano supplici i disgraziati colpiti dall'immane propagarsi del morbo malarico.

Parecchie contrade della Italia nostra, bassono nello squallore; turbe e legioni di esseri umani, sopraffatti dalla infezione perniciosissima, languono nella più nera indigenza; distrutti lentamente, gli infelici si vedono la morte alla gola.

Incapaci di una energica reazione per deficenza di cure efficaci e pronte, i soccombenti lasciano eredità d' angoscie e dolori. Di fronte a questo truce e compassionevole quadro di tanta miseria, che imperiosa distrugge vite e averi, è ineluttabile necessità il provvedimento di soccorrere con mezzi pratici gli affetti dalla malaria.

Se il chinino è possente rimedio preventivo, la cui somministrazione non è d'altronde ancora facile nè tampoco diffusa, vi è un altro rimedio sicuro del quale parlasi già compiacentemente, e non di adesso, per le sue virtù immediate di successo e di guarigioni miracolose: l' *esanofele* esperimentato ripetutamente sui colpiti da febbri malariche, ci consta che determinò nei casi più disperati, risultati veramente ottimi; esso componendosi di chinino purissimo, arsenico e ferro, combinati in maniera assimilabile, agisce sul parassita malarico distruggendolo completamente mentre rigenera grado a grado tutte le funzioni organiche.

Di qual giovamento quindi sia questo antidoto, non è mestieri dimostrare più dettagliatamente, poichè ormai preclari Sanitari lo adottano in misura cospicua, e affermano in maniere spontanea e decisiva, che gli splendidi risultati ottenuti sono confermati da innumerevoli guarigioni precisamente colà ove la infezione malarica è allo stadio massimo e dominante.

c. b.

CRONACHETTA

Per la salute dei cittadini

In questi giorni, si sono avuti, parecchi casi di semi avvelenamento, tra coloro che avevano mangiato del tonno guasto posto in vendita.

Ci si badi.

Vino

In certe bettole si vende ogni litro di vino mezza lira, che a questi chiari di luna è qualche cosa. Quello che poi non sappiamo spiegarci è, che invece di un litro ne danno tre quarti, ed invece di vino vendono aceto addirittura.

Il pubblico si lagna ed ha ragione; paga e vuole roba buona.

Giriamo pertanto i reclami del pubblico all' Assessore dell' Annona.

Il Dardo

È un nuovo giornale che esce a Catanzaro, sotto la direzione dell'Avvocato Vincenzo Fonte. Auguri di lunga vita.

Congratulazioni

All'amico e corrispondente nostro da Catanzaro, avv. Gaetano Niccoli, le nostre congratulazioni per i riuscitissimi ed arguti pupazzetti con i quali sul *Capitan Fracassa* (di cui è corrispondente) viene illustrando i più noti personaggi Catanzaresi.

Soltanto ci dispiace che il nuovo meritatissimo incarico rende meno frequenti le sue gradite corrispondenze al nostro giornale.

Purchè non ci dimentichi addirittura.

Dimissioni

Apprendiamo, con vivo dispiacere, che il nostro amico Notar Giuseppe Notaro, ha rassegnato per motivi di famiglia e professionali, le dimissioda Conciliatore della nostra Città.

Siamo dolenti della perdita del primo Magistrato il quale nell' adempimento della missione affidatagli era zelante fino allo scrupolo.

Per un vice Pretore

Questa volta è toccata all' amico avv. Antonio Torcia, il quale è stato nominato Vice Pretore a Maida.

La scelta non poteva esser migliore ed esprimiamo i nostri mirallegro

Gara Ciclistica

Diamo il programma della gara che sarà data a Cosenza il 1. e 2 giugno, ad iniziativa di quel Club Silano:

Norme e condizioni generali

1. L' iscrizione alle corse è libera a tutti.

2. È prescritto l' uso della bicicletta esclusa quella motore.

3. Le domande d' iscrizione debbono pervenire al segretario del Club Silano sig. Bonomi Ramo non oltre il giorno 30 maggio, accompagnate dal relativo importo.

4. La tassa d'iscrizione è di lire 2 per ogni corsa e pagherà solamente lire tre il corridore che si iscriverà ad entrambi le corse.

5. I soci del Club Silano godranno del benefizio dell'abbuono di mezza tassa, in proporzione delle iscrizioni.

6. Il pagamento delle tasse si comproverà mediante esibizione della ricevuta rilasciata dal Segretario del Club.

7. Il non intevento alle corse per qualsiasi ragione non darà diritto al rimborso della tassa di iscrizione.

8. Ogni corridore sarà distinto da un numero corrispondente a quello progressivo d' iscrizione e che verrà impresso su di una fascia fissata al braccio destro.

9. Il punto di arrivo sarà contrassegnato con due bandieruole rosse poste ai lati della strada e nell'identico punto ove sarà fissato il traguardo.

10. Una commissione sarà incaricata del buon andamento delle gare.

11. Ogni eventuale reclamo dovrà essere rivolto alla suindicata commissione la quale darà giudizio inappellabile.

12. Non sarà ammesso al concorso o vi sarà escluso colui che risulterà, a giudizio della commissine, di avere in qualche modo contravvenuto o tentato di contravvenire alle buone regole ed alla sincerità delle gare, senza diritto rimborso della tassa d' iscrizione.

Corsa di velocità

1 giugno, ore 16 1;2.

1. I corridori saranno divisi in tante batterie composte di tre ciasouna.

2. Il percorso è stabilito su due chilometri di strada pianeggiante (Cosenza Rende).

3. I due primi arrivati in ogni singola batteria correranno nelle semifinali ed i primi arrivati nelle semifinali — parteciperanno alla decisiva.

4. Nella decisiva il percorso sarà ridotto ad un chilometro.

5. I corridori saranno piazzati alla partenza ed arbitrio della sorte. Verranno imbussolati tanti numeri corrispondenti a quelli che furono loro assegnati dall'ordine di iscrizione. — Il numero inferiore prenderà posto a destra della destra e starà fermo in posizione di partenza.

6. La posizione di partenza è stabilita: a cavallo della bicicletta, con i piedi su i pedali e rimanendo fermi mediante lo aiuto di un sostenitore.

7. La partenza delle batterie distanzierà di minuti cinque l'una dell'altra.

8. La corsa decisiva avrà luogo dopo 15 (quindici) minuti dell' ultima semifinale.

9. Il tempo massimo per concorrere ai premi è fissato:

a) minuti 5 (cinque) per 2 (due) chilometri.

b) minuti 2 (due) per 1 (uno) chilometro.

10. I premi assegnati sono tre e vi avranno diritto i soli corridori che avranno parteoipato alla gara decisiva:

1. premio: Medaglia d'oro
2. » Medaglia d'argento dorato
3. » Medaglia d'argento.

11. Se nella gara decisiva solamente, o tre si riducessero i concorrenti, sarà eliminato il terzo premio, e così pure il secondo qualora i corridori si limitassero a due.

Corsa di resistenza

2 giugno, ore 5 1;2.

Art. 1. I corridori partiranno tutti contemporaneamente.

2. Il percorso è stabilito su 105 (centocinque chilometri di strada irregolare per i livelli (Stradale Cosenza-Spezzano Albanese e ritorno).

3. I corridori saranno piazzati a sorte come all'art. 5 delle corse di velocità: ponendosi mente che il numero 4 stia dietro il numero 1 ed il numero 7 dietro il 4 e così di seguito.

Un metro di distanza dovrà correre fra l' una e l' altra fila e così pure un metro di spazio fra un corridore e l'altro.

4. Posizione di partenza: a terra, col piede sul pedalino.

5. Il tempo massimo per concorrere ai premi è fissato in ore 8 (otto).

6. I premi assegnati sono tre:
   1. Medaglia d' oro
   2. Medaglia argento dorato
   3. Medaglia d' argento.

Al primo fra i corridori che arrivassero in un tempo non maggiore delle 7 (sette) ore, oltre al primo premio su indicato, sarà pure assegnata una fascia col titolo: *Campione regionale Calabrese 1901.*

7. A tutti coloro che compiranno il percorso entro le 9 (nove) ore sarà assegnata una medaglia commemorativa in bronzo.

8. Qualora il numero dei corridori fosse limitato saranno ridotti in proporzione (come all' art. 11 delle corse di velocità) i premi consistenti nelle medaglie; fermo restando sempre il premio della fascia col titolo di campione.

9. A Spezzano Albanese una grande bandiera bianca sarà fissata nel punto in cui i corridori dovranno girare pel ritorno.

10. Punti di controllo saranno fissati lungo il percorso ed alla Stazione Torano-Lattarico, a Spezzano Albanese ed a Cosenza vi saranno pure stazioni con assistenza medica.

Cosenza, maggio 1901.

Piccola Posta

A. G. Amato. La penultima corrispondenza non può andare.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del Sangue
Volete la Salute ???

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie « e segnatamente nella cachessia palustre »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
9 F. BISLERI & C.-MILANO.

Gerente Resp. Pasquale Scaramuzzino

Tipografia Gigliotti.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

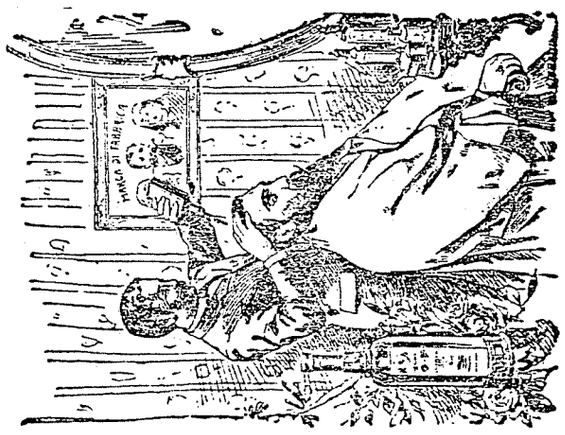
CHININA-MIGONE

profumata ed inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

Guardarsi dalle contraffazioni (8)



Si vende, tanto profumata che inodora, non a peso, ma in flaconi da L. 0,75, 1,50 e L. 2,00 ed in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie, da L. 3,50, 5 e L. 8,50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Trovasi in tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti

Deposito gen. MIGONE e C.-Milano, Via Torino 12

MAGNETISMO - AVVISO INTERESSANTE

Per consulti di affari e domande di curiosità

La veggente Sonnambula ANNA D'AMICO è celebre in Italia ed all'estero.

La sua fama mondiale è confermata da numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo conserte prof. PIETRO D'AMICO, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce colla sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula se si tratta di affari privati, curiosità ecc. occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute colla massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al Professore **Pietro D'Amico**. *Via Roma, N. 2. BOLOGNA.*

EPILETTICI, **sofferenti di malattie nervose**, fate la cura del **Selinol**, è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarigione. Rifiutare prodotti smerciati da ciarlatani. L. 5, 25 franco un flacone per la cura di un mese.

STITICHEZZA, **affezioni dello stomaco e del fegato** e dipendenti emicranie si guariscono colle **Pillole di S. Salvatore**. L. 2, 75 scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA, **linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia**, sono vinti facilmente nel breve spazio d' un mese con la cura razionale delle **Pillole Antianemiche Castaldini**. L. 2, 75 franco una scatola.

IMPOTENZA, **perdita di memoria, debolezza generale dell' organismo, polluzione o perdite involontarie notturne:** per una dovuta cura è necessario ricorrere alle **Pillole della Salute**. Prescritta da valenti medici L. 2, 75 franco una scatola.

TOSSE, **Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza**, da 2 anni sono curati con le **Pillole Mirrolol**. Grandi richieste da ogni parte d' Italia. L. 1, 25 franco scatola.

RACHITISMO, **scrofola, pallidezza, mancanza di forza e vitalità nei bambini** sono guarite coll' uso del **Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini**, unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell' Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni. L. 1,75 per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI, per la preparazione dell' **Acqua Artificiale Vichy**, simile alla naturale. Guarisce affezioni delle **Vie urinarie, i Catarri dello stomaco, gli Ingorghi del fegato e della prostata** ecc. L. 0, 70 pacchetto per 10 bottiglie.

EMORROIDI **esterne ed interne** pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le **Pillole** ed **Unguento Antiemorroidali** se esterne, con le **Pillole e Supposte Antimorroidali** se interne. L. 5 per ogni cura, franco.

Inviare cartolina vaglia postale alla Premiata Farmacia Castaldini, Bologna

(19) *In Nicastro presso la Farmacia Bevilacqua*

LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

il Ministro delle Finanze

Volendo dare la massima pubblicità al decreto, che fissa la data IMPROROGABILE al 30 GIUGNO 1901 per l' estrazione dei premi, ne fece affiggere copia in tutti i banchi del R. Lotto.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico si

RENDE NOTO

Che la Lotteria è formata di 2700 centinaia di biglietti singoli i quali concorrono per intero, col solo numero senza zeri davanti e senza serie o categoria a DUEMILASETTECENTODIECI premi per l' importo di UN MILIONE e TRECENTOMILA LIRE in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da buoni del Tesoro.

Un biglietto premiato vince al minimo lire DUECENTO e può vincere più di lire DUECENTOCINQUANTAMILA. Cento biglietti o cento frazionl di biglietto hanno vincita assolutamente garantita.

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurate vincite di Consolazione da lire 25000 - 12500 - 5000 - 2000.

L' ultimo numero estratto vince lire VENTIMILA.

I biglietti costano LIRE DIECI — I mezzi biglietti LIRE CINQUE — I decimi di biglietti LIRE UNA.

Si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10 — In tutto il Regno dai principali Banchieri, Cambiavalute, Collettorie e uffici postali autorizzati dal Ministero.

Tutti i rivenditori sono obbligati a consegnare gratis il programma dettagliato.

Il Bollettino Ufficiale dell' estrazione completo stampato in ordine progressivo e ben chiaro, verrà spedito e distribuito Gratis in tutto il mondo.

L' ARALDO

Direttore: AVV. CAMILLO LORIEDO—*Redattori:* PIETRO BACCARI, DOTT. GABRIELE CERMINARA, ING. MICHELE DE FAZIO, AVV. CAIO FIORE, AVV. GIUSEPPE LO RUSSO, PROF. SALVATORE VATALARO

L' Araldo, entrando nel 2.° anno, promette di migliorare i tipi ed il formato e di esser molto più vario ed accurato nella redazione.

L' Araldo conterrà:

a) La Settimana politica (rubrica nella quale sarà riassunta la vita politica della settimana).—*b*) Un articolo di fondo d' indole politica od amministrativa.—*c*) Rassegne letterarie e scientifiche.—*d*) Cenere e faville (cronacheta mondana).—*e*) L' Araldo Togato (con questa rubrica il giornale, oltre la cronaca giudiziaria si propone di difendere gl'interessi del foro).—*f*) Informazioni.—*g*) Varietà (rubrichetta nella quale troveranno posto note scientifiche, igieniche, agricole ecc.)—*h*) Corrispondenze.—*i*) Cronache.—*l*) Note bibliografiche.

RIVISTA POPOLARE

di

POLITICA, LETTERE E SCIENZE SOCIALI

con illustrazioni

Fascicolo di 20 pagine in 4—Esce in Roma il 15 ed il 30 d'ogni mese

Direttore: Dr. *NAPOLEONE COLAJANNI*

Deputato al Parlamento

ABBONAMENTI

(Pagamento anticipato)

Italia: anno L. 5 — Semestre L. 3 — Estero: anno L. 8 — Semestre L. 4.